

Parte il ciclo di incontri "Le virtù delle donne" dell'Osservatorio O.N.Da

ALLA RICERCA DELLA CARITÀ PERDUTA DONNE ITALIANE, "CUORE FREDDO"

Don Vincenzo Colmegna, Enrico Finzi, Salvatore Carruba e Francesca Merzagora parlano della prima virtù trasferita nel mondo contemporaneo della donna. Dall'ultima indagine disponibile risulta che oltre la metà delle italiane non se ne preoccupa. Bene le giovani, più distratte le adulte e le anziane

Milano, 27 gennaio 2011 - Popolo di poeti, artisti e navigatori. Ma anche di uomini e donne buoni e caritatevoli. La storia d'Italia è carica di carità, punto di riferimento religioso e laico, spesso identificata nella figura femminile. Ma cosa è cambiato in questi anni che ha 'chiuso' la società, marginalizzato intere categorie di persone, lasciato soli anziani, poveri, deboli, più di quanto accadesse cinquant'anni fa? È cambiato il ruolo della donna, ieri donna di casa, tradizionale punto di riferimento e di accoglienza, oggi donna che combatte nel suo doppio o triplo ruolo sociale quasi sempre di lavoratrice, madre, e figlia di genitori anziani. In questa nuova condizione, che nasce a metà degli anni settanta, vanno cercate molte risposte. Anche se il concetto di carità, in senso generale, è sempre inteso dalle donne in senso positivo, non mancano visioni negative. Secondo una indagine condotta da Astra Ricerche già nel 2005 i dati non erano confortanti: solo il 41% delle donne dichiarava di fare la carità e solo il 35% si dichiarava impegnato in opere di carità. In conclusione appariva un 52% di donne che ritenevano inutile o non di loro 'competenza' occuparsi di carità.

La Carità è la prima delle sette virtù affrontate nel ciclo di incontri "Le virtù capitali delle donne" che si terrà da gennaio a giugno 2011 in collaborazione con il Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano. In questa prima serata interverranno, introdotti da Francesca Merzagora, presidente dell'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, Don Vincenzo Colmegna (presidente Fondazione della Casa della Carità di Milano) ed Enrico Finzi (sociologo e presidente di Astra Ricerche), coordinati da Salvatore Carruba (giornalista del Sole 24 Ore). Durante la serata sarà possibile degustare le specialità dolciarie, grazie alla collaborazione con Offelleria Tacchinardi. L'incontro si terrà alle 17,30 alla Sala Conte Biancamano (ingresso via Olona 6/bis). È consigliabile prenotare (tel. 02.29015286; info@ondaosservatorio.it).

"Ciò che una volta conduceva una donna a provare compassione, empatia, pietà per il prossimo, assistendolo, aiutandolo, soccorrendolo con cortesia e favore – spiega **Francesca Merzagora**, presidente di O.N.Da – oggi tende a spingerla ad un maggiore distacco. Tempo, impegni, ruoli sociali, lasciano sempre meno spazio alla carità verso il prossimo. Eppure proprio oggi vediamo una umanità ancora più bisognosa che in passato. Una povertà industriale, metropolitana, di cui non vi è memoria nel passato ma che oggi è sotto gli occhi di tutti noi".

“Il margine, il confine, i cosiddetti non luoghi – spiega don **Vincenzo Colmegna** – sono popolati dalla maggioranza dell'umanità. I poveri, i fragili, i vulnerabili sono la stragrande maggioranza. Questi 'sotterranei della storia' palpitano di umanità, sono carichi di domande, di sofferenza, di inquietudine, sono mondi vitali svuotati di senso e di significato in modo spesso ipocrita. Contengono infatti il 'cuore' dell'umano. Lì vi sta il punto di partenza per guardare e vedere. Questa umanità è storia di vita, contiene un racconto che va ascoltato in profondità. La prima domanda di cura è segnata dall'ascolto, del guardare in profondità, dal silenzio che è e mette in moto relazioni di cura. Ci si prende cura, si scava nel profondo. 'Ciò che non può danzare a fior di labbra va a gridare in fondo all'animo', afferma Cristian Bobin, poeta e scrittore francese nato nel 1951. Non basta l'impegno caratterizzato da un'intensità sociale, bisogna scavare dentro di noi, diventare contemplativi nello sguardo. Le donne hanno questa capacità contemplativa dello sguardo profondo.”

“I nostri dati nel 2005 – spiega **Enrico Finzi** – non erano confortanti e sono ulteriormente peggiorati in seguito. Allora essi, come segnalano più recenti indagini demoscopiche svolte in seguito da AstraRicerche (l'ultima nella primavera 2010), mostravano che non più del 41% delle intervistate dichiarava di far spesso la carità a chi la chiede per strada e che solo il 35% si diceva impegnato in opere di carità. Il 33% dava regolarmente soldi a una o più organizzazioni che si occupano di carità, il 20% era impegnato in attività di volontariato. All'opposto, il 4% definiva la carità 'inutile' o 'dannosa', il 14% riferiva di non occuparsene per la presenza di molte organizzazioni che la fanno, il 26% sosteneva che il pagamento delle imposte era più che sufficiente, il 43% era certo che di queste cose deve occuparsi lo Stato. Il risultato era di un Paese spaccato pressoché a metà nella sua componente femminile: col 52% 'col cuore freddo', che non praticava – del tutto o quasi – la carità concreta, e col 48% 'col cuore caldo', ossia impegnato (25%) o impegnatissimo (23%). Con un'aggiunta: tale impegno risultava maggiore della media tra le 15-24enni, le 35-44enni e le 55-64enni; nei comuni con più di 100mila abitanti; tra le laureate e le diplomate; tra le imprenditrici/dirigenti/professioniste, le insegnanti e le impiegate, le commesse e le operaie; tra le donne religiose praticanti e non (con prevalere di quelle di confessioni minoritarie), le agnostiche e le atee; tra le donne critiche della carità se non legata al perseguimento d'una più ampia e profonda giustizia”.

Schede eventi

LE VIRTÙ DELLE DONNE

Progetto Culturale in sette serate

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia

Sala Conte Biancamano

Via Olona, 6 bis - Milano

È consigliata la prenotazione ad ogni serata

tel. 02 29015286 e-mail: info@ondaosservatorio.it

1° SERATA - La carità: 27 gennaio ore 17.30

Salvatore Carruba, Don Colmegna, Enrico Finzi

2° SERATA - La fede: 17 febbraio ore 17.30

Isabella Bossi Fedrigotti, Andrea Moro, Salvatore Veca

3° SERATA - La fortezza: 10 marzo ore 17.30

Adriana Bazzi, Claudio Mencacci, Marina Salamon

4° SERATA - La giustizia: 31 marzo ore 17.30

Anna Alberti, Armando Massarenti, Cesare Rimini, Simona Tedesco

5° SERATA - La prudenza: 14 aprile ore 17.30

Livia Pomodoro, Gian Giacomo Schiavi, Anna Maria Tarantola

6° SERATA - La speranza: 19 maggio ore 17.30

Nicoletta Carbone, Luca Lo Presti, Suor Anna Maria Villa

7° SERATA - La temperanza: 9 giugno ore 17.30

Annamaria Bernardini De Pace, Gilberto Corbellini, Willy Pasini,

Johanna Rossi Mason

Info:

Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna

Ufficio Stampa: CB-Com

Carlo Buffoli

Tel. 349.635598

carlo.buffoli@cb-com.it

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci

Relazioni Esterne e Stampa

Deborah Chiodoni - Lisa Bergamo - Valeria Gasparotti

Via San Vittore 21 - 20123 Milano

T +39 02 48555 343 / 372 / 450

stampa@museoscienza.it